

TARANTO - Scrollarsi di dosso il peso del pregiudizio e dimostrare che anche in una scuola di periferia possono sbocciare talenti della narrativa. Una sfida che i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Pirandello, del quartiere Paolo VI, hanno affrontato e vinto con determinazione ed entusiasmo. Hanno scritto fiabe, favole, racconti e tutto questo lavoro è stato pubblicato in due volumetti presentati, alla presenza delle famiglie, martedì 29 maggio nell'aula magna dell'istituto.

Due le classi che hanno partecipato: 1^a F e 2^a F. Una terza classe, la 2^a N, ha invece realizzato un volumetto di proverbi e questo lavoro è stato presentato lunedì 28 maggio.

I ragazzi hanno sfoderato tutta la loro fantasia: brevi racconti gialli o di avventura, altri più introspettivi, altri ancora dalle colte citazioni letterarie, fino a pagine di ricordi personali che esaltano il valore dei legami affettivi familiari.

Un successo significativo per la scuola guidata dalla dirigente Antonia Caforio. Un successo ancora più entusiasmante se si considera che troppe volte la scuola Pirandello è finita agli onori della cronaca per gli atti di vandalismo che ha subito nel corso degli anni. In questi giorni, invece, gli alunni sono riusciti a ribaltare l'immagine negativa con questa bellissima iniziativa che li ha visti impegnati esaltando la propria creatività.

«Il lavoro - ha spiegato la professoressa Raffaella Buonerba, responsabile del progetto - si è configurato come realizzazione di un compito di realtà. Gli alunni hanno dimostrato grande impegno, lasciando libero spazio alla fantasia troppo spesso imbrigliata o peggio soffocata in chat e social network. Lo sforzo profuso è ora raccolto in questi volumi che rimarranno per sempre nelle loro librerie personali e che ripaga dei sacrifici e accresce l'autostima in chi non pensava mai di riuscire in una impresa del genere».

Con la professoressa Buonerba hanno collaborato al progetto le docenti Emanuela Rucco e Mariella Nasole, oltre alle insegnanti di sostegno.

I libri sono stati pubblicati dalla Argomenti edizioni. «Sarebbe opportuno - ha auspicato l'editore Antonio Soletti - che

Due volumi di fiabe e racconti. E diventano anche sentinelle della legalità

Scrittori in erba alla scuola Pirandello



I ragazzi della Pirandello mentre leggono i propri lavori; accanto, da sinistra, l'editore Antonio Soletti, la dirigente Antonia Caforio, la docente Raffaella Buonerba

le istituzioni fossero più attente a queste realtà. C'è bisogno di un maggiore coinvolgimento, per dare luce ad una scuola e ad un quartiere che purtroppo sui media finiscono per essere raccontati solo in occasioni negative».

E i ragazzi della Pirandello con la loro dirigente e i loro docenti hanno saputo dimostrare che c'è ben altro oltre il pregiudizio e una certa superficialità nel raccontare le periferie. Ci sono ricchezza d'animo, talenti, risorse umane straordinarie. La Pirandello - che già a settembre

è stata alla ribalta nazionale per aver ospitato la gioiosa cerimonia di inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - ha offerto con questa iniziativa una ulteriore dimostrazione di crescita sociale e culturale.

«Noi - ha concluso la dirigente Antonia Caforio - crediamo che sia possibile cambiare il mondo in meglio. Ci crediamo e lo facciamo». Non un vago auspicio, ma un percorso concreto di crescita civile. Alla presentazione di martedì 29 ha par-

tecipato il direttore di TarantoBuonasera, Enzo Ferrari, che ha portato la sua testimonianza di ex alunno della Pirandello e di abitante del quartiere Paolo VI. Stamattina, intanto, la scuola Pirandello è stata protagonista al PalaMazzola del "Premio Malala Yousafzai". Gli studenti hanno proclamato un simbolico giuramento della legalità davanti alle Autorità, ai genitori e a rappresentanze delle scuole della provincia, diventando "Sentinelle" della legalità per il nostro territorio.